

UNIONE BASSA EST PARMENSE

Relazione conclusiva
del
processo di razionalizzazione delle società
partecipate 2015.

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

(Approvata con deliberazione consiliare nr. 17 del 31.03.2016)

1. Premessa

Il comma 611 dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015 (la legge n. 190/2014) ha imposto agli enti locali di avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette.

Il comma 611 ha indicato i criteri generali, cui ispirare il processo di razionalizzazione:

- eliminazione delle società/partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali;
- soppressione delle società composte da soli amministratori o nelle quali il numero di amministratori fosse superiore al numero dei dipendenti;
- eliminazione delle società che svolgessero attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o enti;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento.

A norma del comma 612 dell'articolo unico della legge 190/2014, questo comune ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società con deliberazione consiliare n. 2 del 31/3/2015 (di seguito, per brevità, Piano 2015).

Il suddetto Piano 2015 è stato trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti in data 05/08/2015 (comunicazione prot. n. 7423).

Il Piano 2015, inoltre, è stato pubblicato sul internet dell'amministrazione (link: <http://www.unione.bassaestparmense.pr.it/societa-partecipate>).

La pubblicazione era ed è obbligatoria agli effetti del decreto trasparenza (d.lgs. 33/2013), conseguentemente, qualora fosse stata omessa, chiunque avrebbe potuto attivare l'accesso civico ed ottenere copia del piano e la sua pubblicazione.

Il comma 612, dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015, prevede che la conclusione formale del procedimento di razionalizzazione delle partecipazioni sia ad opera di una relazione nella quale vengono esposti i risultati conseguiti in attuazione del Piano.

La relazione è proposta e, quindi, sottoscritta dal presidente dell'Unione Bassa Est Parmense.

La stessa è oggetto di approvazione da parte dell'organo assembleare, in modo che il procedimento sia concluso dallo stesso organo che lo ha avviato nel 2015.

Al pari del piano, anche la relazione sarà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del decreto trasparenza (d.lgs. 33/2013) e, conseguentemente, è oggetto di accesso civico.

2. Le partecipazioni societarie

Al momento della stesura e dell'approvazione del Piano 2015, il nostro ente partecipava al capitale delle seguenti società:

1. Società PARMABITARE S.c.r.l con una quota dello 0,8%;
2. Società SAP s.r.l. IN LIQUIDAZIONE;
3. Società Lepida S.p.A. con una quota dello 0,0016%.

Per completezza, si precisa che l'Unione Bassa Est Parmense partecipa all'Agenzia Territoriale per i Servizi Idrici e Rifiuti della Regione Emilia Romagna (ATERESIR) qualificato come Consorzio di Enti locali a cui partecipano obbligatoriamente tutti i comuni e province della Regione e inoltre fa parte dell'Unione Bassa Est Parmense.

L'adesione ai Consorzi essendo "forme associative" di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto del presente Piano.

L'Unione fa parte dell'Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona di Colorno (ASP) creata dalla Regionale Emilia Romagna per la gestione dei servizi sociali a "rete" di cui all'art. 5 della legge regionale n. 2 del 2003. Anche quest'ultima esula dall'ambito del presente Piano.

1. Società Parmabitare s.c.r.l

L'UNIONE BASSA EST PARMENSE ha una quota di partecipazione dello **0,80%**.

La Società ha per oggetto lo svolgimento delle attività strumentali per l'intervento pubblico nel settore abitativo, in attuazione a quanto disposto dalla Legge Regionale Emilia - Romagna 8 agosto 2001 n. 24 ed in particolare la realizzazione di programmi costruttivi volti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie secondo le priorità individuate dai comuni partecipanti.

Dalla verifica dei criteri del comma 611 e seguenti della Legge di stabilità 2015 è risultato che la società Parmabitare rientra nel novero delle società interessate dalla disposizione legislativa e quindi il piano si conclude con la volontà dell'Ente di dismettere la quota nella Società entro il 31 dicembre 2015.

L'Unione con pec prot. n. 12917 del 24/12/2015 manifestava la volontà di dismettere la partecipazione e chiedeva di valutare l'opportunità di informare gli altri soci al fine di acquistare la propria quota di euro 800,00. Con lettera del 25/03/2016 Parmabitare informava di aver avviato le procedure per l'esercizio del diritto di prelazione da parte degli altri soci e comunicava la valutazione, congiuntamente, di addivenire ad uno scioglimento della società entro il 2016.

2. Lepida spa

L'Unione ha una partecipazione dello **0,0016%** mentre la Regione Emilia Romagna 99,30%.

Altri Enti 0,684%. Non ha nessuna Partecipazione indiretta.

La società è stata costituita "in house providing" dalla Regione Emilia Romagna, in data 1° Agosto 2007, con lo scopo di assicurare in modo continuativo il funzionamento delle infrastrutture, delle applicazioni e dei servizi informatici. La società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia - Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività.

Lepida spa ha adottato un modello organizzativo previsto dalla L. 231/2001 integrato con il piano anticorruzione 190/2012, è certificata ISO 27001 per tutte le reti che gestisce, è certificata ISO 9001.

Per quanto riguarda la razionalizzazione dei costi, Lepida ha avviato diverse azioni di internalizzazione e razionalizzazione dei costi e di processi che hanno consentito, al Comitato permanente di indirizzo degli enti locali (istituito dalla Legge 11/2004 anche per l'esercizio del Controllo Analogo della società) di approvare i listini dei servizi erogati agli Enti soci che già dal 2015 hanno comportato una riduzione dei costi per gli Enti nell'ordine del 25% medio. Nel 2015 Lepida inoltre ha avviato una collaborazione con Aster s.c.ar.l per semplificare e standardizzare i processi oggetto della convenzione per ridurre ancora i costi medi di lavorazione a parità di qualità erogata.

Dalla verifica dei criteri del comma 611 e seguenti Legge stabilita 2015 è risultato che è una società strumentale degli enti proprietari. Società promossa dalla Regione Emilia - Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida.

La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tale società.

Come già precisato nel Piano 2015, l'amministrazione intende conservare la proprietà.

Pertanto, nel corso del 2015, non sono state avviate procedure di liquidazione, cessione o fusione della società.

3. Società SAP srl

L'Unione di Sorbolo Mezzani detiene una quota pari al 2,4% del capitale sociale.

La società era stata costituita per la gestione e lo sviluppo degli attracchi e dei porti sul fiume Po nonché per la promozione del territorio ed il coordinamento delle attività turistico fluviali e

dell'entroterra. L'assemblea dei soci ha deliberato lo scioglimento nell'anno 2010 con contestuale nomina del Liquidatore.

Durante l'anno 2011 il liquidatore ha provveduto a un riparto parziale delle somme resesi disponibili alla data del 21/11/2011 rimborsate in proporzione alla quota di partecipazione.

In data 28/12/2015 si è riunita l'assemblea ordinaria della Sap srl in liquidazione, con la quale è stato approvato il bilancio finale di liquidazione e il piano di riparto finale con l'assegnazione di euro 568,89 all'Unione.